Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Venerdì 2 Novembre** — **Numero 258**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 351 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1900, n. 261, intorno al censimento generale della popolazione del Regno;

Sentiti il Consiglio superiore di statistica e il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto coi Ministri dell'Interno, della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento per l'esecuzione del censimento generale della popolazione del Regno, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 ottobre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
SARACCO.
DI SAN MARTINO.
MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

REGOLAMENTO

approvato con R. decreto del 17 ottobre 1900, n. 351, per l'esecuzione della legge 15 luglio 1900, n. 261, sul quarto censimento generale della popolazione del Regno

CAPO I.
Norme generali.
Art. 1.

Il censimento ordinato colla legge 15 luglio 1900, n. 261, ha lo scopo di determinare, mediante una numerazione simultanea, per ogni Comune o frazione di Comune:

a) la popolazione *di fatto*, ossia il numero delle persone presenti per qualsivoglia motivo, e la sua ripartizione per sesso, età, luogo di nascita, nazionalità, stato civile, istruzione, lingua parlata, culto, possidenza, condizione o professione;

b) la popolazione *residente*, ossia il numero dei presenti con dimora abituale nel Comune in cui sono censiti, più quello degli assenti temporaneamente dal Comune stesso.

Art. 2.

Per ciascun Comune la popolazione residente, quale sarà accertata sommando i *presenti con dimora abituale* cogli *assenti temporaneamente* dalla famiglia, ma presenti nel Comune, e cogli *assenti temporaneamente* dal Comune, sarà considerata come popolazione *legale* fino a un altro censimento.

Art. 3.

Le notizie che formano oggetto del censimento devono riferirsi alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901.

Art. 4.

Le notizie sono raccolte col mezzo di *schede individuali* inchiuse in buste di riepilogo per famiglia, conformi ai modelli nn. 1 e 2.

Art. 5.

Per la conservazione del registro municipale di anagrafe saranno a cura dei Comuni trascritte sopra fogli di famiglia le schede individuali.

Art. 6.

Gli stampati dei modelli nn. 1 e 2 sono distribuiti ai Comuni a cura e spese del Governo. I piani topografici e i fogli di riassunto devono apparecchiarsi a mano dagli Uffici comunali, secondo le istruzioni ministeriali.

I fogli di censimento indicati nell'aticolo 4 sono distribuiti dai sigoli Comuni al domicilio di ogni famiglia.

Per *famiglia* s'intende, non solo ogni focolare domestico, ossia la riunione abituale di più persone legate fra loro da vincoli di sangue, ma anche ogni persona che viva da sola e ogni *convivenza* di più persone riunite in alberghi, convitti, ospizi, caserme, carceri, navi, ecc. I domestici e gli ospiti sono censiti nella famiglia presso la quale si trovano.

Art. 7.

Le notizie sono fornite per ciascuna *famiglia* dal rispettivo capo.

Art. 8.

Tutte le persone presenti nel Regno alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio 1901 sono censite nel luogo in cui si trovano alla detta ora. Coloro che alla mezzanotte si trovino fuori della propria abitazione, ma vi ritornino entro la giornata successiva, sono censiti come presenti presso la *famiglia* rispettiva.

Art. 9.

I capi di famiglia devono inoltre fornire le notizie richieste circa i membri di essa che ne fanno abitualmente parte, ma che alla data del censimento si trovino temporaneamente assenti per affari, per studi, per diporto, per salute o per altri motivi.

Gli assenti si distinguono secondo che si trovino nello stesso Comune in cui è censita la rispettiva famiglia o convivenza come sopra, ovvero fuori del Comune, e in questo caso secondochè sono nel Regno o all'estero.

Art. 10.

Le persone che alla data del censimento si trovino in viaggio, sono censite nel luogo dove siano giunte nel giorno 10 febbraio 1901.

Art. 11.

Le persone che nella notte del censimento si trovino lontane dalla loro abitazione ordinaria, come nelle miniere o cave, ovvero sotto capanne o sotto tettoie o tende, sono censite da appositi commessi la mattina del 10 febbraio 1901.

Art. 12.

Sono compresi nel censimento i bambini nati prima della mezzanotte dal 9 al 10 febbraio, e così pure le persone defunte dopo quell'ora.

Art. 13.

I militari, i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza o di città, le guardie municipali, le guardie daziarie, doganali, forestali e campestri e i vigili, che fossero in servizio alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio, fuori delle loro caserme o corpi di guardia, sono censiti al loro ritorno, la mattina del 10 febbraio, nelle caserme o corpi di guardia dove saranno rientrati.

Art. 14.

I barcaiuoli, navicollai, pescatori, marinai della marina nazionale ed estera, militare e mercantile, che fra il 9 ed il 10 febbraio pernottino a bordo dei rispettivi legni, nelle rade o porti del Regno, nei laghi, fiumi o canali, sono censiti nel luogo in cui hanno pernottato.

Art. 15.

I fogli per il censimento marittimo sono distribuiti ai capitani delle navi nazionali ed estere dagli Uffici di porto.

Le Autorità comunali devono provvedere in tempo ai predetti Uffici i fogli necessarî.

Art. 16.

I capitani delle navi nazionali, che la notte dal 9 al 10 febbraio si trovino in alto mare, devono fornire le notizie al capitano del primo porto d'arrivo, secondo lo stato delle persone che erano a bordo in quella notte.

Se chi ha il comando della nave non ha ricevuti i fogli di censimento prima della partenza, questi gli sono forniti dal capitano del porto d' arrivo.

Qualora la nave abbia lasciato il porto prima che siano stati restituiti i fogli di censimento, chi ha il comando della nave o barca deve consegnarli all'Autorità marittima del Regno o al console italiano all'estero nel primo porto d'arrivo, colle notizie relative alla notte suddetta.

Art. 17.

I proprietari o conduttori di alberghi, locande, camere mobiliate, raccolgono le notizie del censimento dalle persone che vi si trovino alloggiate nella notte dal 9 al 10 febbraio o che vi arrivino nel giorno susseguente essendo state in viaggio durante la notte.

Art. 18.

Le notizie per il censimento delle persone accolte negli istituti pubblici e privati di beneficenza e di assistenza e di quelle appartenenti ad altre convivenze (come sarebbero i militari e le guardie alloggiati in caserme, le persone che vivono in collegi, educatorî, ritiri, seminari, case religiose, gli operai alloggiati in stabilimenti industriali, o attendati all'aperto per costruzioni stradali, i detenuti nelle carceri giudiziarie e nelle case di correzione o di pena) sono scritte nei fogli di censimento dai rispettivi comandanti, rettori, direttori, ecc., i quali si considerano per ciò come capi di famiglia.

Art. 19.

Si raccoglieranno, per il tramite dei Ministeri degli Affari Esteri, della Guerra e della Marina, le notizie riflettenti il personale diplomatico e consolare all'estero, gli ufficiali, marinai ed altro personale a bordo delle Regie navi fuori delle acque territoriali del Regno o le Regie truppe all'estero nel giorno fissato per il censimento nazionale.

Art. 20.

I fogli di cui all'articolo 4 devono essere riempiti esattamente dal capo famiglia o da chi è considerato come tale, secondo gli articoli precedenti, oppure da persona di sua fiducia, e nel caso in cui non vi siano nella famiglia persone in grado di rispondere a tutti i quesiti, dai commessi di censimento, su informazioni debitamente accertate.

Il riepilogo per famiglia, fatto sulla busta, deve, in ogni caso, essere sottoscritto dal capo di famiglia o da chi ne fa le veci,

e qualora questi non siano in grado di sottoscrivere, dal commesso di censimento.

CAPO II.

Direzione e sorveglianza delle operazioni.

Art. 21.

Il censimento si eseguisce in ogni Comune sotto la direzione del Sindaco, il quale è responsabile verso il Governo del regolare andamento delle operazioni.

Art. 22.

Il Sindaco è assistito da una Commissione di censimento, formata dalla Giunta municipale, e da altre persone che il Sindaco reputi specialmente competenti in numero eguale a quello degli assessori effettivi.

Queste persone da aggregarsi alla Giunta per i lavori del censimento sono scelte preferibilmente tra i funzionari in attività di servizio o a riposo, tra i parroci e vice parroci, tra i medici e tra i professori e maestri.

Art. 23.

La Commissione coadiuva il Sindaco:

nei lavori preliminari di revisione della denominazione delle vie e piazze, di numerazione dei fabbricati, di divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento;

nella scelta dei commessi comunali;

nel dare le istruzioni per la distribuzione e la raccolta dei fogli di censimento;

nel fare la revisione di questi, correggendoli o completandoli, ove sia d'uopo;

nel sorvegliare che si eseguisca esattamente, e nei limiti di tempo assegnati, quella parte di lavori che è affidata al Comune.

Art. 24.

Sulla proposta della Commissione di censimento, il Sindaco nomina i commessi e stabilisce i compensi pecuniari dovuti a coloro che non ne assumono le funzioni gratuitamente.

L'elenco nominativo dei commessi, colle indicazioni, per ciascuno, dell'età e della professione abituale, sarà comunicato dal Sindaco al Prefetto, non più tardi del 31 dicembre 1900.

Il compenso stabilito per i commessi non gratuiti sarà pagato solo in parte qualora la Commissione abbia riscontrato che non tutti i fogli di censimento della rispettiva sezione siano stati debitamente riempiti.

Art. 25.

I Prefetti vigilano sulle operazioni del censimento e fanno eseguire d'ufficio, a spese dei Comuni, giusta l'articolo 193 della legge comunale e provinciale (testo unico del 4 maggio 1898 n. 164), quei lavori che siano stati omessi.

Art. 26.

Le Giunte provinciali di statistica sono, a tenore del R. decreto 28 agosto 1900, n. 325, rinnovate per intero nella corrente sessione ordinaria dei Consigli provinciali.

Degli otto membri che compongono ciascuna Giunta, quattro sono nominati dal Consiglio provinciale e quattro dal Prefetto che li sceglie fra i professori di economia e statistica negli Istituti di istruzione superiore o secondaria, i provveditori e ispettori scolastici, gli ingegneri del Genio civile e il medico provinciale.

Le nuove Giunte provinciali di statistica entreranno in carica subito dopo l'elezione o nomina dei loro componenti, sostituendo le Giunte già esistenti.

I membri elettivi delle dette Giunte, come quelli nominati dal Prefetto, si rinnovano per metà ogni due anni, la prima volta per sorteggio e poi per anzianità. La prima rinnovazione avrà effetto dal 1° gennaio 1903.

La rielezione o surrogazione sarà fatta dal Consiglio provinciale per i membri elettivi e dal Prefetto per gli altri. I membri uscenti possono essere riconfermati.

Art. 27.

La Giunta provinciale di statistica invigila sulla buona esecuzione dei lavori del censimento e deve specialmente:

verificare se ogni Comune abbia provveduto in tempo per la nomina della Commissione di censimento e per la scelta d'un numero sufficiente di commessi idonei all'ufficio;

esaminare se siano state esattamente osservate in ciascun Comune le norme indicate nell'articolo 30 del presente Regolamento per la divisione del territorio in frazioni;

fare una prima revisione dei prospetti compilati dai Comuni a norma dell'articolo 42 di questo Regolamento, e trasmetterli alla Direzione generale della statistica colle proprie osservazioni.

Art. 28.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha l'alta direzione, ed esercita la sorveglianza su tutte le operazioni del censimento.

Egli impartisce le istruzioni necessarie, risolve i dubbi che sorgano nel corso delle operazioni, e mantiene l'uniformità dei procedimenti.

CAPO III.

Operazioni preparatorie e raccolta delle notizie.

Art. 29.

Nei Comuni dove la denominazione delle vie e piazze e la numerazione delle case e di altri fabbricati che servono di dimora all'uomo siano incompiute o irregolari, esse devono correggersi e completarsi secondo le istruzioni ministeriali. Tale revisione deve essere ultimata entro il mese di novembre 1900.

Art. 30.

I Sindaci, assistiti dalle Giunte municipali, divideranno il territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, seguendo i criteri amministrativi e topografici indicati qui appresso:

a) ogni centro di popolazione, colle circostanti case sparse per la campagna, costituisce una frazione. Per formare le frazioni le case sparse vengono attribuite a quel centro col quale hanno più frequenti rapporti e più facili comunicazioni.

Per ogni frazione la popolazione delle case sparse deve formare una o più sezioni a parte, affinchè si possa distinguere in ogni comune la popolazione agglomerata dalla sparsa;

b) indipendentemente dalle ragioni topografiche, si considera come frazione quella parte del territorio di un Comune che sia stata costituita in frazione a' termini dell'articolo 116 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164. Si considera parimenti come frazione il territorio di un Comune soppresso, che abbia tenuto separate le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie, a' termini dell'articolo 113 della legge stessa;

c) un centro di popolazione può essere a sua volta suddiviso in più frazioni, se esista una cinta daziaria che ne separi la parte interna dai sobborghi posti in continuazione immediata di essa.

In tal caso i sobborghi, che rimangono fuori della cinta daziaria, si considerano come una sola frazione, se sono contigui e formano come un anello intorno al nucleo interno, e invece si ripartiscono in più frazioni, se trovansi discosti l'uno dall'altro.

I centri di popolazione devono essere divisi, ove il numero degli abitanti lo richieda, in sezioni di censimento.

Si fa quindi la riunione delle sezioni interne di ciascun centro, al fine di ricomporre la totale popolazione del centro medesimo.

Se un centro fu diviso in più frazioni per alcuno dei motivi indicati in *b*) e in *c*), si forma il totale della popolazione del centro medesimo; nel caso *b*) addizionando la popolazione delle frazioni del centro, e nel caso *c*) addizionando la popolazione compresa entro la cinta daziaria con quella agglomerata nei sobborghi contigui.

Art. 31.

Se il territorio del Comune è diviso fra due o più mandamenti,

nel suddividere le frazioni, si tiene conto della circoscrizione mandamentale per formare la popolazione del mandamento. Per ciò non si devono assegnare ad una stessa sezione case situate in mandamenti diversi.

Art. 32.

Il Sindaco rimetterà immediatamente la deliberazione relativa alla divisione del territorio al Prefetto, il quale la comunica senza indugio alla Giunta provinciale di statistica agli effetti dell'articolo 27.

Art. 33.

Entro la prima metà di dicembre i Comuni inviano direttamente alla Direzione generale della statistica un prospetto indicante il numero probabile delle famiglie e degli abitanti nel Comune, secondo le risultanze dei registri comunali di popolazione, affinchè si possano distribuire a ciascun Comune gli stampati in quantità sufficiente.

Art. 34.

Dieci giorni prima di quello fissato per il censimento, i commessi si recano in ciascuna delle abitazioni comprese nella rispettiva sezione e segnano sopra un registro le notizie che saranno indicate con istruzioni ministeriali.

Art. 35.

Conosciuto il numero delle famiglie e quello presunto degli individui che vi si troveranno presenti il giorno del censimento, si consegnano ai singoli commessi le schede individuali e le buste di riepilogo per famiglia, nella quantità occorrente per la distribuzione a domicilio.

Art. 36.

Dal 6 al 9 febbraio 1901 i commessi comunali si recano al domicilio di ogni capo di famiglia e di ogni persona che vive sola, e dei direttori di istituti, alberghi, o altre convivenze, per consegnare, entro la busta, un numero di schede corrispondente a quello degli individui presenti nella famiglia.

Art. 37.

I commessi del censimento, nel consegnare gli stampati alle famiglie, danno verbalmente le istruzioni necessarie per riempirli.

Art. 38.

Le schede individuali riempite e inchiuse nelle buste di riepilogo devono essere ritirate dai commessi nei tre giorni susseguenti a quello del censimento.

Art. 39.

I termini indicati negli articoli 36 e 38 per la distribuzione e per la raccolta delle schede potranno essere, per ragioni speciali, accresciuti, ove risultassero insufficienti, a tenore dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 15 luglio 1900, n. 261.

Art. 40.

I commessi di censimento, a misura che ritirano le schede, colle buste di riepilogo, verificano se vi siano scritte in modo chiaro ed esatto tutte le notizie domandate e quando le riconoscano incomplete o poco intelligibili le correggono col concorso del capo di famiglia o di chi ne fa le veci.

Art. 41.

Se il capo di famiglia ricusa di fornire le notizie domandate, o di dare gli schiarimenti necessarî per correggere quelle riconosciute errate, il commesso redige un processo verbale di queste trasgressioni, e lo consegna alla Commissione di censimento per l'applicazione delle ammende comminate dall'articolo 5 della legge 15 luglio 1890, n. 261.

Art. 42.

Lo spoglio delle notizie raccolte per il censimento si fa in parte dagli Uffici comunali e in parte dalla Direzione generale della statistica.

Agli Uffici comunali sono affidate le seguenti operazioni:

1° lo spoglio delle notizie relative alle case, alle abitazioni, al numero e qualità delle famiglie;

2° fare, per ciascuna frazione, le somme dei *presenti con dimora abituale*, dei *presenti con dimora occasionale* e degli *assenti temporaneamente* dal Comune; successivamente, addizionando i *presenti con dimora abituale* cogli *assenti temporaneamente*, determinare la popolazione residente o legale; e addizionando i presenti con dimora abituale coi presenti occasionalmente, stabilire la popolazione di fatto;

3° il prospetto della popolazione *presente* nelle singole frazioni, dividendo quella agglomerata nei singoli centri da quella sparsa;

4° il prospetto della popolazione *presente*, divisa per parrocchie, nel territorio del Comune;

5° il prospetto della popolazione *residente* in ciascun mandamento, qualora il Comune sia diviso in più mandamenti.

Art. 43.

Nei Comuni dove esistono gruppi di famiglie di nazionalità italiana che parlano abitualmente una lingua o dialetto non italiani, si aggiunge un prospetto indicante il numero delle famiglie che parlano quell'idioma.

Art. 44.

Le ulteriori operazioni di spoglio sono affidate alla Direzione generale della statistica, la quale provvede pure alla pubblicazione dei risultamenti del censimento.

Alla stessa Direzione saranno perciò inviate le schede individuali, messe nelle rispettive buste di riepilogo.

Art. 45.

La numerazione delle case, la divisione del territorio in frazioni, la distribuzione a domicilio delle schede colle rispettive buste, la loro raccolta e verificazione e ogni altra operazione preparatoria del censimento, come pure i lavori di spoglio indicati negli articoli 42 e 43 e la spedizione alla Direzione generale della statistica delle schede individuali, entro le buste per famiglia, e dei prospetti riepilogativi, si fanno a cura dei Comuni secondo le istruzioni ministeriali.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

MOD. N. 1.

SCHEDA INDIVIDUALE

Appartenente alla famiglia N. . . . .

Circondario di . . . .
Comune di . . . .
Frazione . . . .
Sezione . . . .

AVVERTENZE.

La scheda individuale si deve riempire per ciascuna persona della famiglia, sia presente che assente.

Prima di riempire questa scheda leggansi attentamente gli schiarimenti dati in foglio separato.

Per rispondere ai quesiti 3, 4, 5, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17 e 19 basta sottolineare le parole che corrispondono alla condizione dell'individuo.

Al quesito n. 13. Chi non esercita una professione, dica la sua condizione, cioè se è capitalista o benestante o pensionato o ricoverato o studente o attendente alle cure domestiche ecc. Chi è occupato nell'agricoltura dica se è agricoltore ovvero ortolano, giardiniere, boscajuolo, pastore, ecc. Chi è occupato in un'industria, arte o mestiere, ovvero nei trasporti o nel commercio, specifichi il genere di produzione o di traffico.

QUESITI.

1. *Cognome, nome, paternità* . . . .
. . . .

2. *Relazione di parentela o convivenza col capo di famiglia* .
. . . .

3. *Presente con dimora* **abituale — occasionale.**
4. **Assente temporaneamente** *dalla famiglia — Luogo dove trovasi l'assente* . . . .
5. *Sesso:* **maschio — femmina.**
6. *Anno di nascita* . . . . . *mese* . . . .
7. *Luogo di nascita — Chi è nato nel Regno, dica in quale Comune* . . . . *e in quale Provincia* . . . .
   Chi è nato all'estero, dica in quale Stato . . . .
   . . . .
8. *Chi non è cittadino italiano, dica a quale Stato appartiene* . . . .
9. **Celibe — Nubile — Coniugat . . — Vedov . .**
10. **Sa leggere — non sa leggere.**
11. *Religione. Chi appartiene ad un culto, dica qual'è* . . . .
    . . . .
12. *Chi ha intestati al suo nome in catasto o nei ruoli delle imposte beni immobili, dica se ha* **terreni** *— se ha* **fabbricati.**
13. *Condizione o professione principale* . . . .
    . . . .
    . . . .
14. *Chi esercita l'agricoltura dica se* **conduce** *o* **lavora terreni proprii** *(o della famiglia) ovvero se è* **fattore — fittaiuolo — enfiteuta (utilista) — colono** *o* **mezzadro — contadino obbligato — giornaliero (bracciante di campagna).**
15. *Chi è occupato in un'industria o in un commercio, dica se è* **padrone — direttore — capotecnico — impiegato — commesso — agente — viaggiatore — artigiano indipendente — operaio — facchino — bracciante.**
16. *L'operaio, e in generale chi esercita un lavoro manuale, dica se lavora in un* **opificio** *o altro* **locale** *del padrone, ovvero* **nella propria abitazione.**
17. *L'operaio, artigiano, domestico o bracciante, che sia attualmente* **disoccupato,** *dica da quanto tempo* . . . .
    . . . . *e se* **per malattia** *— o* **per altro motivo.**
18. *Professione od occupazione accessoria* . . . .
    . . . .
19. *È* **cieco** *— è* **sordomuto.**

MOD. N. 2.

Busta di riepilogo per famiglia.

QUARTO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO

da farsi nella notte dal 9 al 10 febbraio 1901, secondo la legge 15 luglio 1900, n. 261

Comune di . . . . Mandamento di . . . .

Frazione . . . . Sezione. . . . .

Parrocchia di . . . . Casa n....... appartiene a { centro. . . / case sparse

Nome della via o piazza o casale . . . .

Cognome e nome e professione del capo famiglia. . . . .

Numero delle schede individuali { consegnate. . . . . . . / ritirate . . . .

NUMERO D'ORDINE DELLA FAMIGLIA . . . . .

Dire se si tratta di persona che *vive sola*, o di una *famiglia*, ovvero di una convivenza di più persone in *albergo, locanda, caserma, collegio, convitto, educatorio, ritiro, convento, seminario, ospizio, ospedale, dormitorio pubblico, carcere,* o di un gruppo di persone che abbiano pernottato insieme *in una nave* o *battello*, sotto una *tettoia* o *capanna*:

. . . .

Avvertenze per il capo famiglia.

Se le 18 righe dell'elenco nominativo non bastano per tutte le persone della famiglia o convivenza (presenti od assenti) si aggiungerà un foglietto volante in carta comune, colle indicazioni relative alle persone eccedenti il numero di 18. Questo elenco supplementare si includerà nella busta, facendo menzione dell'aggiunta sopra la busta medesima.

(Verso della busta di riepilogo per famiglia).

Elenco delle persone inscritte nelle schede contenute nella busta.

Per ciascuna persona presente od assente temporaneamente dalla famiglia si farà un tratto verticale | in quella colonna che corrisponde al caso particolare.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME	Presente con dimora		Assente temporaneamente dalla famiglia		
		abituale	occasionale	ma presente nel Comune	in altro Comune del Regno	all'estero
	1	2	3	4	5	6
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						
	Somme . . .					

Dichiaro che le notizie date in questo foglio di famiglia e nelle schede individuali inchiuse sono conformi al vero.

Il capo famiglia (*firma*) . . . .

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

Il Numero 355 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 142, 143 e 151 del Regolamento per il servizio delle Poste, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890, n. 6954 (serie 3ª);

Visto il R. decreto del 25 aprile 1897, n. 152, che modifica il secondo capoverso dell'articolo 140 suddetto;

Visti i RR. decreti del 5 marzo 1899, n. 95; del 6 ottobre 1899, n. 391; del 4 gennaio 1900, n. 34; del 4 febbraio 1900, n. 87; del 18 marzo 1900, n. 131; del 9 aprile 1900, n. 164, e del 14 giugno 1900, n. 244;

Considerato per quanto riguarda gli Economati generali dei Beneficî vacanti che, sebbene essi non facciano carico sul bilancio dello Stato, hanno tuttavia il carattere di Amministrazioni dello Stato per l'esercizio della tutela governativa sul patrimonio degli Istituti ecclesiastici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri d' Agricoltura, Industria e Commercio, dell' Istruzione Pubblica, dell'Interno, e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità e degli Uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 5 marzo 1899, n. 95, e modificate coi RR. decreti del 6 ottobre 1899, n. 391; del 4 gennaio 1900, n. 34; del 4 febbraio 1900, n. 87; del 18 marzo 1900, n. 131; del 9 aprile 1900, n. 164, e del 14 giugno 1900, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

1.° TABELLA RELATIVA AL MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO:

a) aprire la seguente nuova rubrica:

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Consiglio Direttivo della R. Scuola di Arti e Mestieri Umberto I *di Bari.* *	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	L. C. - P. C.

b) nella seconda e terza colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dal R. Museo Industriale di Torino, aggiungere:

SECONDA COLONNA	Terza colonna
Ministeri ed Amministrazioni Centrali dello Stato	L. C. - P. C.
Istituti d'Istruzione Superiore	L. C. - P. A.
Istituti d'Istruzione e Scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, compresi nella prima colonna della tabella relativa al detto Ministero . .	L. A. - P. A.

2.° TABELLA RELATIVA AL MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA:

a) nella seconda e terza colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dagli Istituti d'istruzione superiore e secondaria, aggiungere:

SECONDA COLONNA	TERZA COLONNA
R. Museo Industriale di Torino.	L. C. - P. A. (Per gli Istituti d'Istruzione Superiore). L. A. - P. A. (Per gli Istituti d'Istruzione Secondaria).

b) nella seconda e terza colonna delle rubriche riguardanti il carteggio spedito dai Provveditori agli studî e dagli Ispettori scolastici, aggiungere:

SECONDA COLONNA	Terza colonna
Patronati per gli alunni delle Scuole elementari (nel limite della provincia per i Provveditori, e nel limite del circondario per gli Ispettori).	L. A. - P. A.

3.° TABELLA RELATIVA AL MINISTERO DELL'INTERNO: aggiungere nella seconda e terza colonna della rubrica riguardante il carteggio spedito dai Prefetti e Sotto Prefetti: « Patronati per gli alunni delle Scuole elementari » L.C-P.C.

4.° TABELLA RELATIVA AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI:

aprire la seguente nuova rubrica:

UFFICI MITTENTI	UFFICI coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Economati Generali dei Beneficî vacanti. *	Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti. Autorità ed uffici dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, compresi nella 1ª colonna della tabella relativa al detto Ministero, che, stando alla detta tabella, hanno facoltà di corrispondere a loro volta in esenzione delle tasse postali con gli Economati Generali dei Beneficî vacanti.	L. C. - P. C.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

PASCOLATO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

(1ª Pubblicazione).

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, e 18 settembre 1900, riguardanti, fra l'altro, le norme pel conferimento dei posti di chierico nelle RR. Basiliche Palatine Pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a dieci posti di chierico nella R. Basilica Palatina di San Nicola in Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che siano forniti della licenza ginnasiale, rilasciata in qualcuno degl'Istituti governativi o parificati del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni trenta dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

La domanda dovrà essere corredate dai seguenti documenti;

1. atto di nascita;
2. certificato di sana costituzione fisica;
3. fedina penale;
4. certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
5. certificato da cui risulti che il richiedente abbia ottenuto almeno la prima tonsura;
6. certificato da cui risulti che il richiedente è fornito del titolo indicato all'articolo 2.

Roma, addì 30 ottobre 1900.

Pel Ministro
BALENZANO.

N. B. — Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante al posto di chierico nella suddetta Basilica, secondo la media dell'ultimo quinquennio, ascende a lire 281,52.

(1ª Pubblicazione).

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di canonici, cappellani o partecipanti nelle RR. Basiliche Palatine Pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a tre posti di canonico ed uno di cappellano nella R. Basilica Palatina di S. Nicola in Bari; ad un posto di canonico ed uno di cappellano in quella di Altamura; e a due posti di partecipante nell'altra di Acquaviva, senza pregiudizio, per quanto riguarda gli anzidetti posti di canonico vacanti nella Basilica di Bari, della facoltà di conferirli, non ostante i risultati del concorso, ai cappellani della stessa Basilica che si trovano nelle condizioni proviste dall'articolo 2 del R. decreto 16 novembre 1893.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero, o nelle colonie italiane non meno di cinque anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra, o in occasione di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere, le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle R. Università del Regno, se si concorre al posto di canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli Istituti governativi, o parificati, se si concorre ai posti di cappellano o partecipante;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli Istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'Autorità scolastica governativa, ovvero in uno degli Istituti ecclesiastici di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato per un tempo non minore di anni quindici, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali, od all'insegnamento nelle Scuole governative o elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare, al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, domanda in carta da bollo, entro il termine di giorni trenta dalla terza pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale.*

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1. atto di nascita;
2. fedina penale;
3. certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;
4. certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'articolo 2.

Roma, addì 30 ottobre 1900.

Pel Ministro
BALENZANO.

N. B. – Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende:

a L. 1,501.47 pel posto di canonico nella Basilica di Bari;

a L. 888.56 pel posto di canonico nella Basilica di Altamura;

a L. 906.87 pel posto di partecipante nella Basilica di Acquaviva;

a L. 469.21 pel posto di cappellano nella Basilica di Bari;

a L. 444.28 pel posto di cappellano nella Basilica di Altamura.

Si avverte però che l'ammontare di tali assegni è mutabile, in corrispondenza delle risultanze dell'esercizio finanziario.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti in Buenos Ayres durante il mese di agosto.

Pizzorno Maria, in Scasso, d'anni 73, morta il 1°.
Antonini M. Adele, d'anni 24, morta id.
Battaglia D. Francesca, d'anni 52, morta id.
Sorazzi Francesco, d'anni 44, morto id.
Grubici Anna, in Dragon, d'anni 34, morta id.
Cirone Michele, d'anni 66, morto id.
Pelerozzi Pietro, d'anni 63, morto id.

Barietta L. Anna, d'anni 18, morta il 2.
Ragozza Ettore, d'anni 50, morto id.
D'Amico Antonia, d'anni 6, morta id.
Frega Severo, d'anni 58, morto id.
Caligari Francesco, d'anni 42, morto id.
Moreno Maria Antonia, d'anni 84, morta id.
Salverico M. Filomena, d'anni 35, morta id.
Raggo Sabino, d'anni 54, morto il 3.
Cava C. Giovanna, d'anni 31, morta id.
Dardes P. Rosa, d'anni 30, morta id.
Sebastiani Antonio, d'anni 60, morto id.
Sassi Giovanni, d'anni 40, morto id.
Sirtoli Francesco, d'anni 48, morto id.
Ricordi Giovanni, d'anni 45, morto il 4.
Zoni Luigi, d'anni 24, morto id.
Funes Andrea, d'anni 53, morto id.
Cristobal Fiorenza, d'anni 60, morta id.
Jaccobini Gerardo, d'anni 28, morto il 5.
Farina Camillo, d'anni 39, morto id.
Lafalce Antonio, d'anni 54, morto id.
De Stefano Giuseppe, d'anni 47, morto id.
Sambianchi Giacomo, d'anni 69, morto id.
Pairano Paola, d'anni 43, morta id.
Ponetti Ambrogio N., d'anni 37, morto id.
Messina Antonio, d'anni 65, morto id.
Cetrini Goffredo, d'anni 15, morto id.
Fusatti Giuseppe S., d'anni 4, morto il 6.
Migone Emanuele, d'anni 33, morto id.
Depergola Domenico, d'anni 2, morto id.
Mariosa Antonio, d'anni 70, morto id.
Deluca L. Rosaria d'anni 29, morta id.
Pisarro Basilio, d'anni 27, morto id.
Maroglia A. Carolina, d'anni 44, morta id.
Miglianio Gennaro, d'anni 55, morto il 6.
Radaeli Anna, d'anni 41, morta id.
Galeazzi M. Anna, d'anni 49, morta id.
Rivero Ernesto, d'anni 28, morto id.
Rizzo Saverio, d'anni 64, morto il 7.
Lucchini Lazzaro, d'anni 55, morto id.
Salerno B. Teresa, d'anni 39, morta id.
Amodio Gregorio, d'anni 49, morto id.
Orsanigo Raffaele, d'anni 46, morto id.
Japuchina B. Maria V., d'anni 25, morta id.
Raggio M. Caterina, d'anni 60, morta id.
Zocco Luciano, d'anni 65, morto id.
Marinelli D. Carolina, d'anni 32, morta l'8.
Marinelli N., d'anni (?), morto id.
Parolo Giovanni, d'anni 40, morto id.
Colmegna Gaspare, d'anni 57, morto id.
Vitale Clemente, d'anni 26, morto id.
Frede Giuseppe, d'anni 38, morto id.
Pinto Gregorio, d'anni 65, morto id.
Giudice Michele, d'anni 40, morto id.
Magaldi Antonio, d'anni 85, morto id.
Colombo Paolo, d'anni 56, morto id.
Dolcimelo Antonio, d'anni 72, morto id.
Chimango Nicola, d'anni 58, morto id.
Messina Vincenzo, d'anni 16, morto il 9.
Sivori G. B., d'anni 67, morto id.
Rossi Girolamo, d'anni 53, morto id.
Bisiglini Eugenio, d'anni 39, morto id.
Bertuggi Giuseppe, d'anni 45, morto id.
Marino Giuseppe, d'anni 57, morto id.
Ciccioli Gregorio, d'anni 65, morto id.
Tarantini Aurelio, d'anni 60, morto il 10.
Caracciolo Gregorio, d'anni 61, morto id.
La Rocca B. Bambina, d'anni 82, morta id.
Bogni Lorenzo, d'anni 42, morto il 10.
Pescetto Pietro, d'anni 51, morto id.
Frangio D. Rosaria, d'anni 40, morta l'11.
Pressacco Giovanni, d'anni 29, morto id.
Briani Francesco, d'anni 55, morto id.
Pagani Antonio, d'anni 87, morto id.
Monzo Giovanni, d'anni 58, morto id.
Mombello Michele, d'anni 52, morto id.
Del Intento Rosa, in Gondre, d'anni 61, morta id.
Cirio Serafino, d'anni 65, morto il 12.
Monzo Fermo, d'anni 34, morto id.
Tipa Andrea, d'anni 45, morto id.
Ramazzi D. Caterina, d'anni 49, morta il 13.
Ardisone P. Francesco, d'anni 84, morto id.
Bernacchi Rosa, in Carabelli, d'anni 75, morta id.
Bergamo Vincenzo, d'anni 39, morto id.
Rebagliati Nicola, d'anni 60, morto il 14.
Ciarlo Elena, d'anni 25, morta id.
Volattino B. Francesca, d'anni 35, morta id.
Frontini Enrico, d'anni 29, morto id.
Nero Frand. N., d'anni 7, morto id.
Ponsetto Domenico, d'anni 13, morto id.
Riviello Raffaele, d'anni 22, morto id.
Funizola Maria, d'anni 52, morta id.
Zangaro C. Maria, in Chiarello, d'anni 65, morta id.
Cigliani Francesco, d'anni 65, morto id.
Raldi Tranquillo, d'anni 47, morto id.
Bergamo Vincenzo, d'anni 39, morto id.
Botto A. Giulia, d'anni 52, morta il 15 id.
Gualco Filippo, d'anni 52, morto id.
Marinoni Antonia, d'anni 46, morta id.
Binaghi Cherubina, in Sordelli, d'anni 68, morta id.
Vernassano Luisa, in Daglio, d'anni 47, morta id.
Chiola I. Giuseppe, d'anni 53, morto il 16.
Paganini Carlo, d'anni 23, morto id.
Prandoni Antonio, d'anni 26, morto id.
Gaggero Alberto, d'anni 60, morto id.
Chelotti Filippo, d'anni 72, morto id.
Falabella Antonio, d'anni 50, morto id.
Zorzoli Girolamo, d'anni 31, morto id.
Segnoretti Saverio, d'anni 32, morto id.
Lafranconi Luigi, d'anni 37, morto id.
Gaibisso Luigi, d'anni 72, morto id.
Lanatta Maria, in Raffo, d'anni 85, morta id.
Ferrari Donato, d'anni 53, morto il 17.
Pignatazzi P. Teresa, d'anni 56, morta id.
Pizzocaro Giovanni, d'anni 71, morto id.
Tanietti A. Giovanna, in Miller, d'anni 43, morta id.
Zarlenghi Pasquale, d'anni 45, morto id.
Robioni C. Carolina, d'anni 68, morta id.
Tonelli Agostino, d'anni 29, morto il 18.
Calza Luisa, in Balbino, d'anni 51, morta id.
Vidale Pietro, d'anni 9, morto id.
Repelot Luigi, d'anni 53, morto id.
Schiaffino Giacomo, d'anni 46, morto id.
Sordetti Gaetano, d'anni 63, morto il 19.
Riesbru Abramo, d'anni 32, morto id.
Martinelli Stefano, d'anni (?), morto id.
Bertucci Giuseppe, d'anni 25, morto id.
Agazzi Teresa, in Cattellani, d'anni 39, morto id.
Mauro Antonio, d'anni 67, morto il 20.
Bramassimo Saverio, d'anni 31, morto id.
Zocco Antonio, d'anni 25, morto id.
Pellerano B. Girolamo, d'anni 43, morto id.
Amesi Menotti, d'anni 32, morto id.
Capurro Agostino, d'anni 78, morto id.
Figoli Caterina, in Cavallaro, d'anni 56, morta id.

Boccanera Pasquale, in Muriconi, d'anni 55, morto il 20.
Faranto Gaetano, d'anni 45, morto il 21.
Del Prato Giuseppe, d'anni 14, morto id.
Sapia Maria, d'anni 12, morta id.
Rossi Luigi, d'anni 40, morto id.
Pinchetti Cesare, d'anni 31, morto id.
Muzio M. Rosa, d'anni 37, morta id.
Battistoni V. Luisa, d'anni 58, morta il 22.
Broccini Stella, in Santa Maria, d'anni 71, morta id.
Bollo A. Emilia, d'anni 45, morta id.
Volpini Francesco, d'anni 63, morto id.
Nascimbeni Luigi, d'anni 87, morto id.
Solari B. Pietrino, d'anni 75, morto id.
Marino Antonio, d'anni 39, morto id.
Melecca Francesca, d'anni 66, morta il 23.
Castagnola Nicola, d'anni 66, morto id.
Alloati S. Maria, d'anni 30, morta id.
Rigola M. Giuseppa, d'anni 36, morta id.
Martinoli B. Maria, d'anni 33, morta id.
Dellavalle M. Girolamo, d'anni 69, morto id.
Dechilla Antonio, d'anni 48, morto il 24.
Falivene Vito, d'anni 57, morto id.
Storto Giuseppe, d'anni 28, morto id.
Rubino Carlo, d'anni 39, morto id.
Menieni Anastasia, nata Ambrosini, d'anni 25 morta il 24.
Materi Liborio, d'anni 71, morta id.
Chiudini Antonia, d'anni 31, morta id.
Sivori Giovanni, d'anni 35, morto il 25.
Arrico Michele, d'anni 38, morto id.
Lacamara Francesco, d'anni 76, morto id.
Beltrami Maria d'anni 63, morta id.
Filosa Cenobia, in Martini, d'anni 60, morta id.
Bisnella Rocco, d'anni 47, morto il 26.
Bianchi Giovanni, d'anni 70, morto id.
Linarde Giuseppe, d'anni 85, morto id.
Valdi Sisto, d'anni 62, morto id.
Picconi Antonio, d'anni 35, morto id.
Severino Michele, d'anni 21, morto il 27.
Disanto Nicola, d'anni 18, morto id.
Cavalli Luigi, d'anni 70, morto id.
Schianni M. Angela, d'anni 30, morto id.
Sarcari P. Carlotta, d'anni 34, morta id.
Orgeas L. Giovanni, d'anni 16, morto id.
Mauro S. Luisa, d'anni 58, morta il 28.
Bombardelli Nicola, d'anni 30, morto id.
Oggero Virginia, d'anni 16, morta id.
Sampellegrini B. Costanza, d'anni 30, morta id.
Natti Carlo, d'anni 29, morto id.
Magnani Giuseppe, d'anni 53, morto id.
Cerebri Giovanni, d'anni 68, morto il 29.
Manserga Teresa, d'anni 42, morta id.
Visone Antonio, d'anni 11, morto id.
Alibrandi Zaccaria, d'anni 46, morto id.
Compiano Emanuele M., d'anni 53, morto id.
Reina Martino, d'anni 57, morto id.
Dalmaso Lorenzo, d'anni 25, morto id.
Scapito Francesco, d'anni 61, morto id.
Roboli T. Maria, d'anni 84, morta id.
Di Pace C. Antonia, d'anni 25, morta id.
Bisoletto B. Palmira, d'anni 25, morta il 30.
Fiorito L. Rosa, d'anni 39, morta id.
Braghetta Pietro, d'anni 21, morto id.
Marossi Angelo, d'anni 62, morto il 31.
Bollasio Giovanni, d'anni 58, morto id.
Turner Maturino, d'anni 85, morto id.
Liutti Francesco, d'anni 24, morto id.
Rinaldi S. Nicola, d'anni 65, morto il 31.
Canonico Luigi, d'anni 78, morto id.
Mangniere Cataldo, d'anni 40, morto id.

Totale dei defunti in agosto; 210.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 24 giugno 1900:

Rubino cav. Francesco, direttore, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Di Negro Cesare, capo ufficio, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1900:

Scacchetti Ildebrando, aiutante, è collocato, d'ufficio, in aspettativa, per motivi di malattia.

Gozzo Cesare, aiutante, è dispensato dall'impiego.

Con R. decreto del 28 giugno 1900:

Guarriello Luigi, capo ufficio, è dispensato dall'impiego.

Con R. decreto del 12 luglio 1900:

Fenulli Angelo, capo ufficio, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 29 luglio 1900:

Menegazzi Paolo, ufficiale, è richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1900:

Romano Vincenzo, aiutante, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 16 agosto 1900:

Bado Carlo, ufficiale, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia.

Favre Oreste, ufficiale, è collocato in aspettativa, per motivi di malattia.

I segretari di 3ª classe Fiacchi Antonio, Mannini Antonio, De Raimondi Giuseppe e Saglioni Aristide, sono promossi segretari di 2ª classe.

Con RR. decreti del 23 agosto 1900:

Tinelli Cesare, capo ufficio, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Colnago Gaetano, ufficiale, è collocato, d'ufficio, in aspettativa, per motivi di malattia.

Con R. decreto del 28 agosto 1900:

Farroni Giovanni, ufficiale, è collocato in aspettativa, per motivi di malattia.

Con RR. decreti del 2 settembre 1900:

Galli Enrico, capo ufficio, è collocato in aspettativa, per motivi di malattia.

Curioni Alberto, ufficiale, è collocato in aspettativa, per motivi di malattia.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale N. 2241.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Enseigne avec lettres échangeables », originariamente rilasciata al nome del sig. Block Arthur, a Berlino, come da attestato delli 17 marzo 1898, n. 46910 del Registro Generale, fu trasferita, per intero, alla Ditta Arthur Block & C.º, a Berlino, in forza di cessione totale sottoscritta dal cedente davanti al sig. Albert Traegez, notaio pubblico a Berlino

addì 23 agosto 1900, e dalla Ditta cessionaria davanti al sig. Rossi, vice console d'Italia a Berlino, addì 15 settembre 1900, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 21 settembre detto, al n. 3086, vol. 161, atti privati, e presentata pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 22 settembre 1900, ore 17,5.

Roma, il 18 ottobre 1900.

Il Direttore Capo della Divisione III
CALLEGARI.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel Comune di Trevignano, in provincia di Treviso, venne, con decreto del 26 ottobre 1900, esteso a detto Comune il divieto d'esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 996,263 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. *1810*, e N. 996,264 di L. *1840*, al nome di Villafranca-Soissons contessa Gabriella, fu S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Villafranca-Soissons contessa *Maria Teresa Gabriella*, fu S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,165,272 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Trara Genoino *Carolina* di Giuseppe, moglie di Alessandro Dumarteau, domiciliata a Cava dei Tirreni (Salerno), e vincolata quale fondo dotale della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trara Genoino *Maria Carolina* di Giuseppe, moglie di Alessandro Dumarteau, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 121,323 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di *Cadeo* Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata a Sarnico (Bergamo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cadei* Maria fu Giovanni, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1° N. 834,479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Melzi d'Eril *Elisa* del vivente conte Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova;

2° Certificato N. 788,843, per L. 250, a favore di Melzi d'Eril *Isabella Elisa*, ecc., come sopra;

3° Certificato N. 1,118,878, per L. 2000, a favore di Melzi d'Eril *Maria Elisa*, ecc., come sopra;

4° Certificato N. 1,187,542, per L. 6075, a favore di Melzi d'Eril *Maria Elisa* di Francesco, minore, emancipata sotto la curatela dell'avv. Anelli Alessandro, domiciliata in Milano — furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Melzi d'Eril Maria Elisabetta Eugenia Giovanna Teresa* di Francesco, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 313,585 e N. 315,952 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai NN. 130,645[133,012 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 35 la prima, e L. 55 la seconda, al nome di Tarallo Maria *di Domenico*, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Tarallo Maria *fu Fortunato*, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè : N. 1,035,692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Franzoni Emilia *di Pietro*, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franzoni Emilia *fu Giuseppe*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 ottobre 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo, ove ha la sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà colle prescritte formalità alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni da L. 500 ciascuna al 5 °/₀ - emesse pei Lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875, n. 2583, serie 2ª, e cioè:

Obbligazioni emesse per la 2ª serie dei Lavori in esecuzione della legge 23 luglio 1881, n. 338, serie 3ª.

16ª Estrazione di n. 81 Obbligazioni sulle 7335 ancora vigenti della 3ª quota - Emissione 1883 - RR. decreti 17 novembre 1884, n. 2779 e 24 dicembre 1885, n. 3586, serie 3ª.

14ª Estrazione di n. 71 Obbligazioni sulle 7373 ancora vigenti della 4ª quota - Emissione 1884 - RR. decreti 5 settembre 1886, n. 4070, 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968, serie 3ª.

14ª Estrazione di n. 71 Obbligazioni sulle 7373 ancora vigenti della 5ª quota - Emissione 1885 - RR. decreti 26 giugno 1887, n. 4658 e 20 settembre 1887, n. 4968, serie 3ª suddetti.

Obbligazioni emesse in saldo della 7ª quota della 3ª serie dei Lavori - (Legge 15 aprile 1886, n. 3791, serie 3ª) e quote a tutto l'Esercizio finanziario 1894-95 della 2ª serie dei Lavori - (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, serie 3ª, modificata da quella 7 giugno 1894, n. 221).

6ª Estrazione di n. 131 Obbligazioni sulle 20933 attualmente vigenti - R. decreto 21 novembre 1894, n. 522.

Con successiva notificanzà saranno pubblicati i risultati delle quattro Estrazioni surriferite.

Roma, addì 30 ottobre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
LUBRANO.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 novembre, in lire 105,60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

31 ottobre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	99,89 ³/₈	97,89 ³/₈
	4 ½ °/₀ *netto*	109,29 ½	108,17
	4 °/₀ *netto*	99,53 ½	97,53 ½
	3 °/₀ *lordo*	61,40	60,20

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per titoli alla cattedra di costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave, presso il R. Istituto nautico di Genova.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave, vacante nel R. Istituto nautico di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 30 novembre prossimo, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, unendovi i seguenti documenti:

1° diploma di laurea d'ingegnere navale e meccanico o di professore di teoria della nave, costruzione navale e macchine a vapore marine, conseguito presso la R. Scuola navale superiore di Genova;

2° specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea, ed in tutti gli esami speciali del corso;

3° certificato di nascita;

4° attestato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° fedina criminale;

6° certificato di buona condotta;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 agosto 1900.

Sono però dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7, gli insegnanti di ruolo dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I concorrenti dovranno altresì inviare le pubblicazioni ed ogni altro titolo accademico o scientifico di cui siano in possesso, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo sul merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1900, abbia superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto alla pensione, oppure che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore all'eccedenza sui 40 anni.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei beneficî concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno, nella domanda, il loro domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Non saranno prese in esame le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso.

Al vincitore del concorso sarà conferito il grado di *reggente* e lo stipendio di L. 2200. Però, se egli sarà provvisto, come insegnante di ruolo alla dipendenza di questo Ministero, di grado e stipendio superiori, li conserverà.

Il Ministero si varrà dei risultati di questo concorso, per provvedere alle cattedre di discipline nautiche che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1900-1901.

Roma, addì 20 ottobre 1900.

1

Il Ministro
GALLO.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

CONCORSO a sussidî per gli studenti della Scuola di magistero annessa alla Facoltà di filosofia e lettere.

È aperto, per l'anno scolastico 1900-901, il concorso ad alcuni sussidî ordinari di L. 600 ciascuno e ad altri straordinari di somma minore, per gli studenti del secondo biennio di questa Facoltà di filosofia e lettere inscritti nella Scuola di magistero.

I sussidî non saranno conferiti a giovani provvisti d'altro assegno, nè ai laureati in filosofia o in lettere che aspirino alla seconda laurea.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Rettorato, entro il 30 novembre p. v., le loro istanze in carta bollata da cent. 60, allegandovi il certificato della licenza in filosofia e lettere conseguita a pieni voti legali nella maggior parte delle materie speciali, e presentarsi a sostenere il prescritto esame che consisterà in un lavoro scritto, a porte chiuse, sulle materie relative alla Sezione di magistero, a cui gli aspiranti stessi sono iscritti, ed in una prova orale.

Per norma dei concorrenti si avverte che le Sezioni di magistero sono: 1. lettere; 2. storia e geografia; 3. filosofia.

Padova, addì 15 ottobre 1900.

Il Rettore
ACHILLE DE GIOVANNI.

Il Presidente della Facoltà
V. CRESCINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Pietroburgo si annunzia che il Governo russo ha risposto alla comunicazione relativa all'accordo anglo-tedesco.

Il Governo russo constata anzitutto che il contenuto dell'accordo anche se accettato generalmente, non può apportare mutamenti essenziali alla situazione attuale.

Il Governo russo aderisce al principio della politica della porta aperta, esposto nell'articolo primo dell'accordo, con l'osservazione che la Russia non potrebbe non accettarlo, perchè la politica della porta aperta non modifica lo *statu quo* in China, sancito dai trattati già esistenti.

Il secondo punto, che concerne l'integrità della China è pure accettato, perchè la Russia ha sempre riguardato come obiettivo della propria politica nell'Estremo Oriente il mantenimento dell'integrità territoriale e dell'indipendenza della China.

Rispetto al terzo punto dell'accordo, riferentesi alle pratiche da imprendersi dalla Germania e dall'Inghilterra per salvaguardare i propri interessi, qualora qualche altro Stato tentasse delle conquiste territoriali in China, il Governo russo si richiama alla propria circolare del 25 agosto, in cui dice che la Russia uniformerà la propria condotta alle circostanze.

Relativamente all'articolo quarto, col quale la Germania e l'Inghilterra invitano le altre potenze ad aderire ai principî esposti nell'accordo, il Governo russo dichiara semplicemente che ogni osservazione è superflua.

***

Sulla risposta della Francia alla comunicazione stessa, i giornali inglesi dicono che essa fu comunicata alla Germania ed all'Inghilterra, il 31 ottobre.

Relativamente ai due primi articoli, il Governo francese manifesta le idee già espresse del Governo russo.

Riguardo al terzo punto, la nota francese dice che la Francia non ha nulla da obiettare contro lo stesso, ma che però, se avvenisse qualche fatto al quale fosse applicata la riserva fatta dalla Germania e dall'Inghilterra nell'articolo terzo, la Francia dovrebbe, a sua volta, riserbarsi perfetta libertà di azione; perocchè, non conoscendo quale tendenza abbia l'articolo stesso, la Francia non può aderire, come contraente, ad un accordo che sembra essere stato stipulato ad esclusivo vantaggio delle due Potenze firmatarie.

***

In quanto agli Stati-Uniti, i giornali inglesi hanno per telegrafo da Washington, che il segretario agli esteri, sig. Hay,

ha scritto il 29 ottobre, all'ambasciatore britannico, accusandogli ricevuta del testo dell'accordo anglo-germanico e dicendogli che il presidente, sig. Mac-Kinley, si accorda completamente con l'Inghilterra e la Germania sui principî contenuti negli articoli 1, 2 e 4.

Sull'articolo 3, il Governo degli Stati-Uniti non si crede chiamato ad esprimere la sua opinione, atteso che l'articolo concerne un accordo reciproco tra le due Potenze contraenti.

***

Il corrispondente da Londra del *Tageblatt*, di Berlino, aveva telegrafato di avere da fonte ragguardevole che la convenzione anglo-tedesca contiene realmente una clausola segreta all'articolo terzo, relativa alla China ed all'Africa. Specialmente gli accordi per l'Africa non sarebbero tali da potersi pubblicare per ora.

Però l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è stata autorizzata a dichiarare che, oltre all'accordo anglo-tedesco pubblicato contemporaneamente il 20 ottobre a Berlino ed a Londra, nel suo testo completo, non venne stipulata nessun'altra convenzione.

***

Il Governo spagnuolo aveva deciso di richiamare il suo ministro dalla China e di sopprimere la Legazione spagnuola a Pechino, non avendo la Spagna grandi interessi nell'Estremo Oriente.

Però il Governo stesso, dietro consiglio della Germania, ha deciso di sospendere la sua deliberazione, finchè non sia risolta la crisi, e perciò il signor Cologan, suo ministro, resterà ancora a Pechino.

***

Il *Daily Telegraph*, commentando il ritiro di lord Salisbury dalla direzione degli affari esteri, scrive che i motivi di questo ritiro sono più che evidenti. Lord Salisbury stette 11 anni a capo del *Foreign Office*; egli ha 70 anni e desidera la pace, che gli fu consigliata insistentemente, anche dai medici. La politica estera dell'Inghilterra non subirà per questo alcun mutamento. I consigli amichevoli, dei quali lord Salisbury fu sempre largo ai suoi collaboratori, egli li darà anche ai suoi successori.

***

La nomina di Lansdowne a ministro degli esteri d'Inghilterra ha prodotto buona impressione in Francia. Ecco quel che dice il corrispondente del *Matin*:

« Come mai lord Salisbury, che venerdì credeva di poter rendere ancora qualche servizio, si è accorto bruscamente che non poteva più renderne? Che cosa nasconde mai il pretesto formale obbligatorio della salute? Una cosa è certa; ed è che la pressione misteriosa non venne da Balmoral, ove invece si deplora assai la nuova decisione di Salisbury. Bisogna cercare altrove la soluzione del mistero.

« Quanto a Lansdowne, non vi hanno ragioni particolari perchè la sua nomina sia male accolta: all'estero, e soprattutto in Francia, è conosciuto come persona cortese, ponderata, di mente aperta, calma, misurata; partecipa poco a banchetti, e nei discorsi pesa accuratamente le sue parole.

« Tutti lodano la sua buona grazia e la sua affabilità: parla francese come Brunetière e conosce la Francia come Eliseo Reclus. Passò parte della sua giovinezza come studente a Parigi, e manifestò sempre simpatie pel paese ove terminò la sua educazione intellettuale.

« Nei circoli, ove è acclamato Chamberlain, si osa criticare ed attaccare il marchese di Lansdowne ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, con i personaggi delle loro Reali Case, si sono stamane, alle ore 7,30, recati al Pantheon, ove hanno assistito ad un servizio funebre.

Gli Augusti Sovrani sono stati ricevuti dal senatore Massarucci, presidente dei Veterani e dai Veterani di servizio.

La messa funebre è stata celebrata all'altare maggiore del tempio da monsignor Mattei.

Durante tutta la funzione il Pantheon è rimasto chiuso al pubblico.

Terminata la messa, le LL. MM. han fatto ritorno alla Reggia, in carrozza chiusa, scortata dai corazzieri, come erano arrivati.

Malgrado l'ora mattutina la popolazione si è affollata sulla Piazza del Pantheon, e nel vedere uscire dal tempio le LL. MM. ha fatto loro una rispettosa dimostrazione.

Partiti i Sovrani, il Pantheon si è aperto al pubblico, ed i cittadini numerosissimi sonosi recati in mesto pellegrinaggio per tutta la giornata a visitare la tomba del Padre della Patria, Vittorio Emanuele II e del Re Martire, Umberto I.

S. M. la Regina Margherita e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Letizia ed il Conte di Salemi si sono recati, stamane, alla Basilica di Superga, dove assistettero ad una Messa funebre nella Cappella delle tombe, sulle quali deposero corone.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partì ieri sera da Roma per Firenze; da quella città proseguirà per Torino e quindi per Cristiania.

Il Re pei braccianti di Ravenna. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Re Umberto, di benedetta memoria, più volte e con grande bontà soleva informarsi personalmente delle condizioni dei braccianti di Ravenna ad Ostia e concedeva loro un lavoro continuo largamente retribuito, aiuti di ogni specie.

Negli ultimi giorni della sua vita se ne era di nuovo occupato con paterna cura, nell'intento di sistemare in modo definitivo

l'azienda pericolante dei braccianti, ma il misfatto di Monza troncò le speranze di migliaia di cuori a lui devoti.

Il che avendo saputo S. M. il Re Vittorio Emanuele, quantunque giustamente opini che le elargizioni reali debbano avere il carattere esclusivo della beneficenza, considerata al di fuori di ogni azione od ingerenza negli interessi privati, ha voluto, in omaggio alla venerata memoria del compianto suo Genitore, contribuire con un sussidio di lire 150,000 al riordinamento dell'amministrazione dei braccianti, cingendo il munifico dono di opportune cautele intese a preservarli da nuovi guai.

I braccianti di Ravenna, rinfrancati da questa elargizione Sovrana, confondono ora nello stesso palpito di riconoscenza il nome del defunto e del Re nuovo, e così i Monarchi di Savoia si affermano un'altra volta, quali furono sempre, l'ausilio ed il conforto del popolo che lavora ».

Beneficenza Reale. — I giornali di Napoli pubblicano la seguente lettera con la quale S. E. il Ministro della Real Casa, generale Ponzio-Vaglia, trasmette al Sindaco di Napoli lire 50,000, date da S. M. il Re per essere distribuite ai poveri:

Napoli, Capodimonte 30 ottobre 1900.

S. M. il Re, nel lasciare questa città, la quale, con le sue cordiali, spontanee manifestazioni, porge sempre all'antico affetto della M. S. per essa nuova ragione di manifestarsi, ha voluto rivolgere specialmente il Suo pensiero alla classe più bisognosa, destinandole la somma di lire 50,000, che sarà mia cura di far rimettere alla S. V. Ill.ma.

È desiderio di S. M. che tale somma sia ripartita, tenendo conto delle istanze per sussidio pervenute alla Real Casa durante il soggiorno degli Augusti Sovrani a Capodimonte, e negli altri modi di beneficenza, anche collettiva, che Ella ritenga opportuni.

Nel riferirle ciò, riserbandomi di far tenere alla S. V. Ill.ma le accennate suppliche, le confermo, signor Sindaco, la distinta mia considerazione.

Il Ministro
PONZIO-VAGLIA ».

In memoria di Re Umberto. — Il Ministro degli Affari Esteri, per mezzo del primo Segretario, cav. Valentini, ha fatto consegnare alla presidenza del Comitato dei Veterani, per essere deposte sulla tomba del compianto Re Umberto, due splendide corone d' argento, inviate dal R. ambasciatore in Russia, S. E. il generale Morra di Lavriano, per incarico delle Colonie italiane di Pietroburgo e Mosca.

Riapertura della R. Università. — Domani, alle ore 10 1[2, sarà inaugurato nella R. Università l'anno scolastico 1900-1901.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal prof. Ceci, della Facoltà di lettere; egli parlerà sul tema *Per la storia della civiltà italica.*

R. Accademia dei Lincei. — La Reale Accademia dei Lincei terrà seduta delle due classi, il 4 novembre 1900, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Croce Rossa italiana. — Le ambulanze della Croce Rossa italiana, durante il quinto ed ultimo periodo della campagna antimalarica di quest'anno nell'Agro Romano, hanno curato nelle cinque stazioni 1126 infermi, dei quali 938 malarici e 188 non malarici.

Vennero, inoltre, condotti negli ospedali di Roma 93 infermi, dei quali 61 a mezzo dei carri di ambulanza e 32 a mezzo della ferrovia.

Complessivamente, nei cinque periodi di servizio, le ambulanze della Croce Rossa italiana hanno soccorso 3487 infermi, dei quali 2798 malarici e 689 non malarici, e trasportati negli ospedali di Roma 305 infermi, dei quali 220 a mezzo dei carri d'ambulanza e 85 a mezzo ferrovia.

Biblioteca Vittorio Emanuele. — La Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele sarà riaperta al pubblico, dal dì 12 novembre, dalle ore 9 alle ore 18.

IV Centenario di Benvenuto Cellini. — Nella sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, fuvvi ieri la solenne commemorazione di Benvenuto Cellini, promossa dagli orafi romani.

Per le scale del Palazzo dei Conservatori facevano la guardia d'onore guardie municipali, vigili e *valletti*, in gran tenuta.

Assistevano l'on. Guido Baccelli, S. E. l'on Panzacchi, Sotto-segretario di Stato all'Istruzione Pubblica, rappresentanti delle altre Autorità, consiglieri comunali e provinciali, il cav. Cravanzola per gli orafi e moltissimi invitati. La sala era letteralmente gremita.

L'assessore, conte di San Martino, rappresentante il Sindaco, parlò dell'età cinquecentista e della versatilità d'ingegno del Cellini.

Fece indi la commemorazione il prof. Adolfo Venturi, con uno smagliante discorso che venne spesso interrotto da applausi, specialmente quando narrò le amarezze sofferte dal Cellini nella vecchiaia e della sua autobiografia, bellissimo scritto pieno di fino umorismo, che Volfango Goethe volle tradurre.

La fine della splendida conferenza venne salutata da calorosi applausi.

Nella sala era esposta la corona di bronzo che una Commissione degli orafi romani porterà a Firenze domani per deporla sulla tomba del Maestro, partecipando poi alle feste commemorative che avranno luogo in quella città.

A Campo Verano. — Il pellegrinaggio della popolazione al Cimitero è stato ieri e stamane molto numeroso. Innumerevoli le corone deposte sui monumenti, sulle tombe e sui semplici loculi.

Non si ebbero a deplorare disordini nè inconvenienti, grazie alle misure prese dal Sindaco per la regolarizzazione del corso pubblico e le altre adottate dalla Prefettura per la circolazione dei pedoni.

Lungo la via si vendevano ogni specie di corone.

La salma di S. E. il senatore De Renzis. — Si ha da Capua, 1:

« È giunta, da Parigi, al tocco, la salma dell'Ambasciatore De Renzis, accompagnata dal figlio e dal fratello dell'estinto.

La salma fu ricevuta alla stazione dal Sindaco, col Consiglio municipale e dalla cittadinanza numerorissima.

La salma venne deposta in una sala della stazione, trasformata in cappella ardente.

I solenni funerali sono fissati per domani alle ore 10 ».

Congresso ginnastico. — Ieri, nel teatro Olimpia, di Vicenza, venne inaugurato il XIII Consiglio della federazione ginnastica.

Vi assistevano le Autorità civili e militari, gl'Istituti, le Scuole e le Società ginnastiche locali e della provincia.

Il Sindaco, Sartori, diede il benvenuto agli intervenuti con cortesi parole.

Il presidente della Federazione, senatore Todaro, fece la storia della Federazione stessa, ringraziando dell'accoglienza ricevuta.

Il comm. Torraca, rappresentante il Ministro dell'Istruzione Pubblica, espose la situazione ginnastica nelle scuole, alla quale conviene provvedere.

Il colonnello Ferrero, salutò, in nome del Ministro della Guerra, i membri del Consiglio. Tutti gli oratori furono applauditi.

Vi fu quindi un ricevimento al Municipio. Il Consiglio della Federazione poscia inaugurò i suoi lavori, commemorando Re Umberto I, e votando telegrammi a S. M. il Re Vittorio Emanuele, che fu acclamato presidente onorario della Federazione ginnastica, ed a S. M. la Regina Madre.

Patriottica proposta. — Leggesi nella *Stampa* di Torino:

« Fra le tante proposte accampate, dopo il delitto di Monza, per onorare la memoria di Re Umberto, una delle più belle, per lo spirito di filantropia e di patriottismo che l'ispirava, è quella del colonnello del Genio a riposo, cavaliere G. B. Bertini, di fondare un istituto a Torino, sul Monte dei Cappuccini, per gli ufficiali a riposo.

« Concetto fondamentale del colonnello Bertini è quello di « un istituto nel quale possano trovare una relativa agiatezza tutti quegli ufficiali a riposo che, deficienti di mezzi di fortuna o non sufficientemente provvisti per far fronte alle esigenze della vita od anche semplicemente per sfuggire all'isolamento nei giorni della loro vecchiaia, bramino trovare conforto, aiuto morale e sostegno materiale nella vita in comune, fra vecchi commilitoni, al riparo di ogni bisogno, circondati da cure affettuose, stimati e rispettati.

« Come si vede, in questo concetto lo spirito di filantropia si immedesima in quello di nobile cameratismo.

« Il colonnello Bertini non si accontenta però di una semplice proposta, ma l'accompagna con i fatti. Egli, per mezzo di un suo amico, un senatore, fece offrire al Municipio di Torino, per concorrere all'attuazione della sua idea, la cospicua somma di 100 mila lire, e, a quanto sappiamo, il sindaco senatore Casana fece buon viso alla generosa offerta, ed ebbe un colloquio in proposito col donatore.

« Intanto si sta costituendo un Comitato *ad hoc* sotto gli auspicî del Circolo ufficiali a riposo ed in congedo della nostra città, Comitato che coopererà efficacemente all'esecuzione dell'idea.

« Noi ci auguriamo che la generosa iniziativa del colonnello Bertini diventi presto un fatto compiuto ».

Servizio pacchi postali con l'Argentina. — Gli uffici postali della Repubblica Argentina, residenti nelle località Azui, Bella-Vista (Corrientes), Diamante, Goya e Puerto General Roca, sono stati autorizzati al servizio internazionale dei pacchi. L'ufficio di Roseti è invece stato soppresso.

Marina militare. — Le RR. navi *Flavio Gioia*, *Amerigo Vespucci* e *Curtatone*, al comando del contrammiraglio Bettòlo e con a bordo gli allievi della R. Accademia navale, giunsero ieri l'altro alla Maddalena e ieri ne ripartirono per Portoferraio.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Raffaele Rubattino*, *Singapore*, *Cirio*, *Josto*, *Bisagno e Manilla*, della N. G. I., proseguirono il primo da Porto Said ed il terzo da San Vincenzo entrambi per Genova, il secondo da Suez per Napoli, il quarto da Suez per Massaua, il quinto da Singapore per Hong-Kong ed il sesto da Tarifa per Napoli. Ieri i piroscafi *Espagne*, della C. T. M., e *Venezuela* e *Etruria*, della Veloce, giunsero i primi due a Montevideo ed il terzo a Colon. Il piroscafo *Aller*, del N. L., stamane da Gibilterra ha proseguito per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ALIWALNORTH, 21 ottobre. — Un *Commando* di 200 Boeri si è incontrato con truppe inglesi dinanzi Odedalsbrom. Venne impegnato un combattimento.

PRETORIA, 24. — Nello scontro coi Boeri, presso Pienaan River, il colonnello inglese Paget fece prigionieri 21 Boeri e s'impadronì di 25,000 capi di bestiame.

KRONSTADT, 28. — Un distaccamento di 150 Boeri circondò e fece prigioniero un avamposto inglese di 90 uomini presso Genova.

I Boeri fermarono poscia, presso Holfontein, un treno postale proveniente da Cape Town; s'impadronirono di quanto trovarono nei vagoni, e bruciarono le corrispondenze.

PRETORIA, 30. — Il generale lord Kitchener, arringando gli Australiani che ritornavano alle loro case, disse che la guerra durò più di quanto si credeva; e che resta ancora molto da fare sui campi di battaglia avanti di terminare l'impresa.

MADRID, 31. — Una banda carlista, comparsa a Berga e composta di trecento uomini, è attivamente inseguita dalla forza pubblica.

Il *Liberal* dice che, se notizie gravi arrivassero oggi dalla Catalogna, il Governo sospenderebbe le garanzie costituzionali in tutta la Spagna.

MADRID, 31. — Si annunzia ufficialmente che la banda carlista, comparsa a Berga, si compone di 800 uomini.

Le truppe la inseguono attivamente.

Le comunicazioni tra Berga e Barcellona sono interrotte.

BUDAPEST, 31. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto di legge relativo alla inclusione della dichiarazione dell'arciduca Francesco Ferdinando, sul suo matrimonio, fra le leggi dell'Ungheria.

Il presidente del Consiglio, Coloman Szell, rispondendo alle obiezioni sollevate dall'Opposizione sulla legalità completa della dichiarazione stessa, constata che questa dichiarazione non è punto in contraddizione colle leggi ungheresi circa la successione al Trono e dice che nemmeno lo Statuto intimo della famiglia imperiale, è in contraddizione colle leggi ungheresi.

Legge quindi alcuni brani dello Statuto, i quali provano che le norme contenute nello Statuto stesso si trovano in piena concordanza colla dichiarazione fatta dall'arciduca Francesco Ferdinando.

Coloman Szell loda la condotta assolutamente corretta e magnanima tenuta dall'arciduca Francesco Ferdinando, che fece una dichiarazione spontanea ed in pieno accordo colla sua sposa. È grandemente doleute perciò di dover rispondere alla domanda rivoltagli se la sposa dell'arciduca sarà in avvenire Regina d'Ungheria, che essa non lo sarà giammai (Rumori all'Estrema Sinistra. Un deputato grida: Per noi ella sarà Regina. Ilarità a Destra. Nuovi rumori all'Estrema Sinistra).

Coloman Szell continua dicendo che la sposa del futuro Re sarà generalmente venerata in Ungheria, anche se essa non ascenderà al Trono in seguito ad impedimento creato non dalla nazione, ma dalla propria, ferma risoluzione (Vivi applausi).

VIENNA, 31. — Si conferma la voce, raccolta dal *Neues Wiener Abendblatt* e proveniente da Mostar, relativa ad un conflitto avvenuto tra una pattuglia di truppe austro-ungariche e soldati montenegrini. Questi avrebbero avuto un morto, vi sarebbero alcuni feriti da ambedue la parti.

Però, dai rapporti finora giunti, sembra che si tratti soltanto di un conflitto fra popolazioni delle frontiere limitrofe, sorto per pretese che provocarono litigi sul diritto di far legna in una foresta. Perciò l'incidente non avrebbe grande importanza.

CARACAS, 1 novembre. — Nel recente terremoto rimasero illesi tutti i componenti la Legazione italiana.

TUNISI, 1. — In seguito alla frana, avvenuta nella cava di fosfati a Matlaoni, sono stati estratti 34 feriti ed un morto.

Rimangono ancora sepolti 23 operai.

LONDRA, 1. — I giornali approvano che lord Salisbury rinunzi alla direzione degli affari esteri, come fu annunziato, ma sono ostili a che quella direzione venga assunta dal marchese di Lansdowne.

LONDRA, 1. — I giornali hanno da Pechino: I Ministri esteri si sono riuniti il 28 ottobre. Essi si trovano in disaccordo circa la questione di accordare un armistizio alla China durante i negoziati per la pace.

BERLINO, 1. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino, in data 30 ottobre: Le truppe internazionali che occuparono Pao-Ting-Fu ritornano a Pechino e Tien-Tsin, tranne i seguenti riparti di truppe tedesche: la seconda brigata di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed una parte di un reggimento d'artiglieria.

Le truppe inglesi e la seconda compagnia di un reggimento di fanteria tedesco occuparono Yung-Ping-Fu, località situata ad ottanta chilometri all'Ovest di Scian-Hai-Kuan.

MADRID, 1. — L'ammiraglio Ramos Izquierdo è stato nominato Ministro della marina.

BARCELLONA, 1. — Sono stati scoperti due importanti depositi di fucili, sciabole e munizioni.

Una congiura doveva scoppiare a Barcellona nella prima quindicina di novembre.

TUNISI, 1. — Sono ancora sepolti 31 operai sotto la frana avvenuta nella cava di fosfati a Matlaoni. Si dispera di salvarli. Le frane continuano.

LONDRA, 1. — Una nota ufficiale annunzia le seguenti modificazioni ministeriali:

Lord Salisbury, rimanendo primo ministro, assume la carica di lord del Sigillo privato.

Il marchese di Lansdowne, ministro della guerra, passa al Ministero degli affari esteri.

Brodrick, segretario di Stato agli affari esteri, è nominato ministro della guerra.

Ritchie, ministro del commercio, passa al Ministero dell'interno.

Il conte di Selborne, sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, è nominato primo lord dell'Ammiragliato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° novembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 765,9.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 69.

Vento a mezzodì . . . . NW debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 18°,8. / Minimo 10°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 1° novembre 1900.

In Europa pressione massima di 770 sulle Alpi centrali e orientali, Austria e Italia meridionale; minima di 752 al Nord Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque da 1 a 2 mm.; temperatura irregolarmente variata; nebbie sulla Valle Padana orientale.

Stamane: cielo nuvoloso in Piemonte, Liguria, Lombardia e alto Veneto, generalmente sereno altrove; venti deboli specialmente del 4° quadrante.

Barometro intorno a 769 sul Golfo Ligure e Nord Sardegna, vallato altrove intorno a 770.

Probabilità: venti deboli vari; cielo alquanto nuvoloso al NW, quasi sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 1° novembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	19 8	12 5
Genova	3/4 coperto	calmo	19 9	16 2
Massa e Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	15 9	13 9
Cuneo	3/4 coperto	—	14 0	6 4
Torino	coperto	—	16 0	8 9
Alessandria	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	18 4	7 0
Domodossola	1/4 coperto	—	18 3	— 0 7
Pavia	nebbioso	—	19 7	8 3
Milano	3/4 coperto	—	18 4	9 6
Sondrio	1/2 coperto	—	15 1	4 2
Bergamo	3/4 coperto	—	17 0	9 5
Brescia	sereno	—	18 2	10 5
Cremona	coperto	—	17 2	8 5
Mantova	sereno	—	15 4	9 0
Verona	nebbioso	—	14 7	10 1
Belluno	3/4 coperto	—	13 8	5 4
Udine	coperto	—	14 5	9 3
Treviso	coperto	—	15 1	10 6
Venezia	coperto	calmo	14 0	10 1
Padova	coperto	—	14 3	10 8
Rovigo	1/4 coperto	—	16 0	4 4
Piacenza	3/4 coperto	—	17 1	7 1
Parma	coperto	—	18 0	8 4
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	17 2	8 2
Modena	3/4 coperto	—	17 4	7 1
Ferrara	nebbioso	—	16 8	8 8
Bologna	sereno	—	16 8	8 2
Ravenna	nebbioso	—	20 4	7 9
Forlì	1/2 coperto	—	16 2	8 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	17 5	8 7
Ancona	sereno	calmo	19 8	14 0
Urbino	caligine	—	17 0	9 0
Macerata	sereno	—	19 0	13 3
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	10 0
Perugia	coperto	—	18 0	10 8
Camerino	1/4 coperto	—	15 2	10 0
Lucca	1/4 coperto	—	19 9	10 2
Pisa	1/2 coperto	—	20 6	10 4
Livorno	coperto	calmo	21 0	13 0
Firenze	1/4 coperto	—	19 4	11 0
Arezzo	nebbioso	—	18 3	9 4
Siena	sereno	—	17 1	10 8
Grosseto	1/4 coperto	—	20 6	8 1
Roma	sereno	—	19 7	10 0
Teramo	sereno	—	19 3	9 0
Chieti	sereno	—	18 2	5 4
Aquila	sereno	—	16 8	3 9
Agnone	sereno	—	16 0	7 6
Foggia	sereno	—	20 2	11 0
Bari	1/4 coperto	calmo	19 8	11 0
Lecce	sereno	—	20 9	11 0
Caserta	1/4 coperto	—	20 5	12 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 0	15 1
Benevento	nebbioso	—	20 0	7 7
Avellino	sereno	—	20 1	4 5
Caggiano	sereno	—	15 1	9 1
Potenza	sereno	—	15 0	7 2
Cosenza	sereno	—	21 0	12 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	20 0	7 9
Reggio Calabria	sereno	calmo	20 6	18 0
Trapani	sereno	calmo	22 3	14 4
Palermo	sereno	calmo	24 9	10 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	10 9
Messina	1/4 coperto	calmo	22 2	18 3
Catania	1/4 coperto	calmo	21 8	14 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	21 2	13 3
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	23 5	9 0
Sassari	sereno	—	20 0	12 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.